

Povertà educativa

Firmato un patto

Il fatto Obiettivo è costruire una cornice condivisa di azione nel contrasto all'abbandono scolastico

■ I progetti "Tutti a scuola" e "Radici di Comunità" passano il testimone al territorio della provincia di Latina. Nella sala conferenze dell'Università di Cassino e del Lazio Meridionale nel Castello Angioino, a Gaeta, si è svolto l'incontro per la firma del patto di territorio per il contrasto alle povertà educative nella provincia di Latina "Le parole e le idee possono cambiare il mondo. Un patto può cambiare la comunità". Un risultato importante, frutto di un percorso costruito dai progetti sul territorio, che impegna d'ora in poi gli attori del territorio nella costruzione di una politica di contrasto alle povertà educative. Il Patto ha, infatti, coinvolto numerosi Comuni, il Presidente della Provincia di Latina, Carlo Medici, già Sindaco di Pontinia, partner del Progetto Tutti a Scuola, che ha impegnato l'istituzione provinciale a costruire una cornice nella quale trovare il denominatore comune del territorio per combattere attivamente le povertà educative.

I principi di riferimento

Il patto assume quale principio base il protagonismo, il coinvolgimento, la partecipazione attiva di bambine e bambine, ragazze e ragazzi e giovani in ogni processo che riguarda la loro educazione e formazione, proponendosi di sollecitare l'interlocuzione con le nuove generazioni, nelle forme e nei modi più opportuni all'interno della propria attività. In questo senso, con il patto di territorio per il contrasto alle povertà educative nella provincia di Latina, si intende la Comunità in senso dinamico, inclusiva e impegnata nella salvaguardia delle differenze, e si ribadisce il focus sul tema degli spazi educativi.

Gli obiettivi

Tra gli obiettivi generali, il patto intende costruire una cornice per i Comuni del territorio provinciale, affinché tutti i patti educativi di Comunità che saranno stipulati dai singoli Comuni o attorno alle singole scuole possano usufruire di linee guida e buone prassi. Definendo modelli operativi in-

novativi e puntando su co-programmazione e co-progettazione, il Patto intende, insomma, lavorare per dei mutamenti permanenti nel contrasto alle povertà educative.

Gli strumenti operativi istituiti dal patto sono tre: una cabina di regia, che sovrintenderà all'implementazione del patto stesso, disegnando le politiche e stilando un programma di attività; il tavolo permanente intercomunale per il contrasto alla povertà educativa, luogo di coordinamento e confronto sull'andamento dei contesti e di ricerca di soluzioni comuni di contrasto alle povertà educative. Infine uno spazio di comunicazione pubblica sul tema che diverrà, per il territorio, una banca dati di buone pratiche e sarà arricchito con la disponibilità di dati di riferimento su tutte le dimensioni sociali correlate al fenomeno.●

Lo scopo è il contrasto alle povertà educative nella provincia di Latina



Nella foto a sinistra il castello Angioino sopra e sotto l'università di Cassino; a destra la firma del patto di territorio



Peso:44%